UFFICIO D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
Azienda Speciale della Provincia di Varese

Sede in Varese, Piazza Libertà 1

Relazione consuntiva di attività dell'Ufficio d'Ambito ai sensi dell'art. 15 lett. c) dello Statuto riferita all'anno 2017

Egr. Signori

L'Ufficio d'Ambito è l'azienda speciale della Provincia di Varese, nata su impulso di Regione Lombardia con la L.R.21/2010.
Dal 1 gennaio 2011 le funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito, come previste dall'art. 148 del D.Lgs. 152/2006 e dalla normativa regionale, sono state attribuite alle Province che, in ragione del rilevante interesse pubblico all'organizzazione e attuazione del servizio idrico integrato e nel rispetto del principio di leale collaborazione hanno costituito in ciascun ATO, nella forma di cui all'articolo 114, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e senza aggravio di costi per l'ente locale, un'azienda speciale, di seguito denominata Ufficio di ambito, dotata di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, di seguito indicato anche con l'acronimo ATO, è stato costituito con la deliberazione di Consiglio Provinciale PV.17 del 29/03/2011 prot. 30348/9.8.4 di costituzione e approvazione dello Statuto della Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito";

La legge regionale 21/2010 e la successiva 29/2014 di modifica della l.r. 26/03, ha modificato

e trasferito all'Ente le seguenti competenze:

- ✓ la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
- ✓ la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del d.lgs 152/06 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati;
- ✓ la vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del servizio idrico, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente, e, limitatamente ai casi di accordo tra l'ente responsabile dell'ATO e la società patrimoniale di cui all'articolo 49, comma 3, il controllo delle attività svolte dalla società, per garantire la salvaguardia dell'integrità delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali;
- ✓ il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'articolo 124, comma 7, del d. lgs 152/06, acquisito il parere del soggetto gestore dell'impianto di depurazione ricevente, e la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento, in conformità agli standard definiti dalla regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate.
- ✓ La definizione del programma, su base triennale, degli interventi, in particolare quelli indicati all'art. 11 comma 3 della L.36/94, del piano economico – finanziario e del relativo modello per la gestione integrata del servizio nel rispetto della L.R. 26/2003 e s.m.i. e della L.R. 21/2010.
- ✓ La ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti, e la successiva stesura di un programma degli interventi infrastrutturali necessari, accompagnato da un piano finanziario, di seguito piano d'ambito.
- ✓ L'approvazione del rapporto annuale redatto dalla Segreteria Tecnica dell'Ufficio d'Ambito in merito all'attività di controllo e vigilanza sulla gestione del Servizio idrico Integrato, con particolare riferimento alla protezione e naturale razionalizzazione delle risorse idriche, nonché al livello di soddisfacimento dell'utenza in relazione alle previsioni della carta dei servizi.

- ✓ L’individuazione delle risorse finanziarie da destinare all’attuazione dei programmi pluriennali di intervento.
- ✓ Il compito di assicurare la più ampia pubblicità delle condizioni del servizio, lo studio sull’evoluzione del settore, anche per verificare le condizioni tecniche – giuridiche ed economiche relative allo svolgimento o all’erogazione del medesimo; la definizione degli standards di qualità e il loro monitoraggio; la promozione di iniziative volte a migliorare le modalità di erogazione del servizio.
- ✓ La divulgazione delle condizioni di svolgimento del servizio.
- ✓ L’adozione delle azioni e delle richieste formulate dal Garante dei Servizi Locali di interesse economico generale e dall’Osservatorio Regionale di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. 26/2003 e s.m.i..
- ✓ La vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del Servizio idrico Integrato, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell’interesse dell’utente e, limitatamente ai casi di accordo tra l’ente responsabile dell’Ufficio d’Ambito e la società patrimoniale di cui all’art. 49 comma 3, della L.R. 26/03 e s.m.i., il controllo delle attività svolte dalla società, per garantire la salvaguardia dell’integrità delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali.
- ✓ La definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli Ambiti Territoriali Ottimali limitrofi anche di altre regioni.

L’Ufficio d’Ambito della Provincia di Varese opera sul territorio dove risiedono circa 876.705 persone pari a oltre 363.000 famiglie, distribuite in circa 1.200 kmq in cui sono presenti 141 Comuni.

Annualmente vengono prelevati circa 118.000 milioni di m3 di risorsa idrica per uso potabile, di cui il 99% prelevati da pozzi e sorgenti.
L’utilizzo prevalente dell’acqua proveniente da pozzi e sorgenti è per uso domestico 84%, mentre la restante parte viene destinata all’uso produttivo (16%).

L'Amministrazione prevede i seguenti organi:

- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente
- il Direttore al quale compete la responsabilità gestionale.

Nell'anno 2017 il Consiglio di Amministrazione è stato composto da:
- Presidente Ercole Ielmini dal 23 gennaio 2017 ad oggi, in corso
- Vice Presidente, Pierobon Angelo
- Caprioli Fabrizio
- Maffioli Graziano,
- Paolo Mazzuchelli

insediati in data 23/01/2017 a seguito del Decreto di nomina del Presidente della Provincia di Varese n. n. 3 del 09/01/2017 prot. n. 815.

I membri del Consiglio, da Statuto non sono retribuiti, è previsto unicamente un rimborso spese appositamente regolamentato approvato con PV 17 del 2015 dal Cda e modificata con la Pv: 24 del 31/05/2017.

In materia di personale permane la necessità di prevedere l'implementazione del personale dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, a seguito delle nuove competenze in capo alla Provincia di Varese come previsto dalle l.r. 21/2010 e 29/2014 che modificano la l.r. 26/2003, in materia di scarichi industriali, campionamenti e controlli sul mondo aziendale che scarica in pubblica fognatura, sanzioni, nonché sul servizio idrico integrato con i suoi molteplici gestori. E' sempre più cogente la fase relativa all'affiancamento ai Comuni per la gestione e richiesta dei dati relativi alle porzioni/frammentazioni del servizio e il controllo da effettuarsi sui differenti gestori, anche in materia di tariffazione e compilazione schede e modulistica per l'Aeegsi Autorità nazionale di regolazione del SII. Si è provveduto ad approvare la nuova pianta organica dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese approvata con deliberazione P.V. 74 (rinumerazione2) del Cda del 24/01/2018, che prevede 7 unità oltre al direttore, oggi l'Ufficio è sottorganico. Nell'area del personale, nel corso dell'anno 2017, ai sensi dell'art.30 del D.Lgs.267/2000 si è provveduto ad una razionalizzazione senza implementazioni numeriche, anzi si è verificata una dimissione volontaria, aggravando ancor più le difficoltà già presenti legate alla carenza di personale.
Si è consolidato il percorso di autonomia economico finanziaria dell'Ufficio d'ambito che prevede il finanziamento dei costi operativi integralmente ed unicamente tramite la tariffa. Di conseguenza il risultato di periodo dovrà essere pari a zero per perseguire l'obiettivo di

bilanciamento tra costi e ricavi.

Per quanto riguarda il personale nel 2017 si è previsto il ricorso alla struttura composta da un Direttore a contratto dott.ssa Carla Arioli e da personale assunto a tempo determinato. L'organico prevede 1 impiegato amministrativo dott.ssa raffaella Loiacono (dimissionaria nel mese di giugno), 6 impiegati tecnici Perito Chimico Ferrario Alessandro, ing.Paolo Porro - Filpa Monica - Fornari Matteo - Silvia Leoni L'Ufficio risulta comunque sottorganico.
Tale scelta ha portato ad aumentare ancora di più le sinergie sviluppate con gli Enti territoriali e con Regione Lombardia. Ma la specifica attività derivante dall'approvazione della L.R. 21/2010 con delega di nuove competenze in capo all'Ufficio d'Ambito, tra cui il rilascio delle autorizzazioni degli scarichi industriali assimilati ai civili (AUA), prevede una serie di sopralluoghi e verifiche a monte del rilascio che impone di implementare il personale specializzato e la successive campagne controlli sulle aziende del territorio. L'organico attuale è comunque inferiore al previsto in pianta organica e quindi non sufficiente a garantire il pieno rispetto delle necessità ordinarie e delle sempre maggiori richieste derivanti dalla Regione e dalla Comunità Europea in materia di infrazioni.

L'Autorità d'Ambito non ha strutture gestite, né beni strumentali di proprietà, si avvale delle strutture in convenzione con la Provincia di Varese, approvata con deliberazione 5 del 28/07/2011.

L'Autorità d'Ambito non ha organismi gestionali partecipati.

Adempimenti dell'Ufficio d'Ambito e percorso verso il Gestore Unico.

L'anno 2017 ha visto un avvio più concreto, nel percorso verso il Servizio Idrico Integrato, dell'operatività di Alfa, gestore affidatario del SII nell'ambito della provincia di Varese, ciò è stato possibile attraverso i due contratti di affitto con i gestori transitori: Agesp e Amsc, che hanno provveduto a garantire un primo utilizzo di personale dedicato, unitamente agli adempimenti previsti nel "contratto di servizio". Prodromici a tali operazioni sono stati i numerosissimi incontri avvenuti con Alfa per la metodologia e i criteri applicativi sul SII, sulla tariffa, sulle aggregazioni sulle regolamentazioni etc, per le valutazioni dei rami di azienda in virtù delle prime operazioni volte alla cessione dei rami di azienda.

In considerazione del fatto che la società Alfa è una società di nuova costituzione,

l’operatività nella gestione del Servizio da parte del Gestore avverrà, progressivamente per fasi del Servizio e per porzioni territoriali delimitate, nel corso (“Periodo transitorio”), mediante la progressiva assunzione del personale e la progressiva acquisizione della disponibilità delle infrastrutture idriche dei Comuni e delle gestioni, pubbliche o private, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali (“Subentro nelle gestioni esistenti”), nonché mediante il progressivo completamento dell’organizzazione del Gestore prevista nel Piano d’Ambito. La piena operatività del Gestore per tutte le fasi del servizio idrico integrato e per l’intero ambito territoriale della Provincia di Varese dovrà essere conclusa entro e non oltre il 31 dicembre 2019. Il Subentro nelle gestioni esistenti potrà completarsi anche mediante operazioni societarie straordinarie, quali conferimento o cessione di ramo d’azienda, scissione, anche parziale, o fusione, oppure mediante atti di acquisizione dei beni e del personale; i relativi progetti ed atti, corredati da tutte le informazioni necessarie, devono essere comunicati preventivamente all’Ufficio d’Ambito, il quale approva l’operazione previa valutazione della coerenza con il Piano d’Ambito e della compatibilità con i presupposti e le previsioni del presente Contratto di Servizio.

Parallelamente sono in corso le valutazioni dei "valori di subentro" delle aziende che hanno attivato le prime dismissioni ai sensi dell'art. 52 inerente la regolazione del Periodo transitorio delle gestioni esistenti in virtù delle operazioni straordinarie con Alfa, sono allo studio i valori e le analisi dei bilanci e delle stratificazioni degli investimenti e dei libri cespiti.

Nello specifico riferimento alle seguenti si è già deliberato il valore si subentro con provvedimento del Consiglio di Amministrazione:

- Amsc (valore provvisorio)
- Asc Azienda Servizi Comunali Srl
- C.A.S.E.R. S.p.A
- Comunità Montana Piambello (non ha valore di subentro)
- Daverio Servizi S.r.l.
-Solbiate Olona Servizi (non ha valore di subentro)
- Lura Ambiente Spa
- MDG Metanifera di Gavirate
- Prealpi Servizi S.r.l.
- Risorse Ecologiche S.r.l.
- Saceccav S.p.A

- Sap Servizi Acqua Potabile
- T.D. Group s.r.l.

Sono in corso di definizione i seguenti:

Amiacque S.r.l e Cap Holding con riferimento al Comune di Gorla Minore

Aqua Seprio Patrimonio eServizi S.r.l.

Bozzente S.r.l.

C.O.S. S.r.l. (Castiglione Olona Servizi S.r.l.)

Saronno Servizi S.p.A.

Società per la tutela ambientale del bacino del fiume Olona in provincia di Varese S.p.A.

Tutela ambientale dei torrenti Arno, Rile e Tenore S.p.A.

Tutela ambientale, bonifica e risanamento del territorio attraversato dai corsi d'acqua Valmartina, Prada, Margorabbia e dal bacino dei laghetti di Ganna, Ghirla e dal torrente Dovrana S.p.A.

Tutela e salvaguardia delle acque del Lago di Varese e Lago di Comabbio S.p.A.

Verbano S.p.A

I gestori, pubblici o privati, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Gestori esistenti") continueranno la loro gestione, fino al Subentro del Gestore, alle stesse condizioni contenute nelle convenzioni o nei contratti di servizio in essere, ad eccezione della tariffa da applicare agli utenti, compresa l'articolazione tariffaria, che dovrà essere quella prevista nel Piano d'ambito con riferimento alla fase del servizio e alla porzione del territorio gestita dal Gestore esistente; l'Ufficio d'Ambito è volto al costante controllo.

Visto che l'Ufficio d'Ambito, ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006 e della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, è altresì competente all'approvazione del Piano di ambito relativo al servizio idrico integrato dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese, composto dai seguenti documenti:

a) Piano degli Investimenti,
b) Modello Organizzativo e Gestionale,
c) Piano Economico Finanziario comprensivo del Piano Tariffario;

E' in corso il lavoro dettato dalle disposizioni contenute nella Delibera Arera 664/2015/R/IDR e delle determine n. 2/2016 e n. 3/2016 con riferimento al piano tariffario.

Con riferimento alle attività richieste dalla normativa in tema di determinazione della tariffa del s.i.i. come noto la Deliberazione Arera 664/2015/R/IDR ha definito le modalità da seguire per la definizione dell'incremento tariffario (theta) e del Vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per il periodo 2016-2019 e il conseguente aggiornamento del piano economico-finanziario.

Con tale delibera l'Arera ha precisato le attività che devono essere svolte da parte degli enti di governo dell'ambito per predisporre la proposta tariffaria da sottoporre ad Arera relativamente al secondo periodo regolatorio 2016-2019 che consisteranno in una complessiva verifica e aggiornamento dei documenti dello schema di regolazione già approvato per renderlo compatibile con i nuovi presupposti per il calcolo della tariffa.

La predisposizione tariffaria consiste nella individuazione ed approvazione di uno degli schemi regolatori previsti dall'Allegato A alla Delibera 664.

Lo schema regolatorio si compone di:

1) il programma degli interventi che specifichi le criticità riscontrate, gli obiettivi da raggiungere e l'indicazione degli interventi previsti per il periodo 2016-2019;

2) il Piano economico – finanziario, composto da un Piano tariffario, da un Conto Economico e da un rendiconto finanziario, redatto per tutta la durata dell'affidamento;

3) la convenzione di gestione contenente le modifiche necessarie per recepire la disciplina introdotta dalla delibera 664/2015/R/IDR e tenendo conto dei contenuti minimi di cui all'allegato A alla delibera 656/2015/R/IDR.

Con le determine 2/2016 e n. 3/2016 AEEGSI ha definito gli schemi tipo degli elaborati da presentare e delle procedure da seguire ai fini dell'aggiornamento tariffario.

Con riferimento al punto 1 di cui alla sopra citata delibera 655 si sono:

a) definiti gli obiettivi e, acquisita la proposta del gestore riguardo agli interventi necessari al relativo conseguimento, aggiornando il Programma degli Interventi; ciò è stato possibile grazie allo studio dei progetti del territorio provinciale, presentati da Comuni e/o dai gestori; unitamente alle schede di analisi degli impianti di depurazione, visitati in sede di completamento del Piano d'Ambito e le cartografie delle reti. Tutto ciò al fine di trasferire la conoscenza del territorio e di permettere ad Alfa di visionare le situazioni più critiche ed approntare le priorità richieste dalla medesima Aeegsi.

Con riferimento al punto 2 di cui sopra si evidenzia che l'Ente di Governo dell'Ambito della Provincia di Varese ha già provveduto ad approvare con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 39 del 31/07/2017 e la successiva deliberazione del Consiglio Provinciale

42/2017 lo Schema regolatorio tariffario del S.I.I. (MTI-2) per il periodo anni 2016/2019, ai sensi della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR e ridefinizione degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione Aeegsi 585/2012 e degli schemi del MTI ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR ai sensi del MTex cipe 88/2013, per il Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato Alfa Srl e per il Gestore salvaguardato Aspem Spa, (e quindi di VRG e Theta) redatto sulla base dei dati economico – finanziari e tariffari messi a disposizione da parte dei gestori esistenti.

Con riferimento al "Contratto di Servizio" aggiornato con la delibera del Consiglio provinciale 31/2017 occorre vigilare costantemente per verificarne gli adempimenti; il contratto di servizio prevede inoltre una serie di documenti e atti che devono essere predisposti dal Gestore, ma approvati dall'Ufficio d'ambito (a titolo esemplificativo, Regolamento di accettazione degli scarichi di acque reflue e Catasto degli scarichi; Piano di emergenza in caso di crisi idrica; Piano di emergenza per il servizio di fognatura e depurazione; Piano di ricerca, recupero e controllo delle perdite idriche e fognarie), alle varie scadenze temporali.

Importante il lavoro concluso con l'Ufficio d'Ambito di Como per la definizione e stipula dell'accordo di interambito che prevede, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 2 dell'art. 47 della LR n. 26/2003 (così come modificato dall'art. 1 della LR 21/2010), al fine di perseguire politiche integrate e garantire la gestione omogenea e coordinata degli interventi sui bacini idrografici condivisi; di individuare nei rispettivi territori le aree ricadenti nel bacino stesso. La convenzione regola i rapporti tra l'UdA della Provincia di Como e l'UdA della Provincia di Varese relativamente alla presa in carico della gestione del servizio acquedotto, fognatura e depurazione da parte rispettivamente della società "Como Acqua Srl" e della società "Alfa Srl". al fine di coordinare le attività e le modalità di attuazione degli interventi e della relativa tariffa. Nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 152 del 2006 e dell'articolo 47 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, "il servizio idrico integrato, inteso quale insieme delle attività di captazione adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue, è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) corrispondenti ai confini amministrativi delle province lombarde e della città di Milano".

Premesso che la Provincia di Varese è competente, in via esclusiva, ai sensi dell'articolo 48 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, all'esercizio, tramite l'Ufficio d'Ambito delle seguenti funzioni e attività:

a) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del

modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato" (art. 48, comma 2, lettera a);

b) l'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'art. 149 del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari (art. 48, comma 2, lettera b);
c) (omissis)
d) la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti tra l'ente responsabile dell'ATO e i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato (art. 48, comma 2, lettera d);
e) la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);

L'articolo 49, comma 6, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 prevede che "al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio al gestore unico, l'ente responsabile dell'ATO, tramite l'Ufficio d'ambito, effettua:

a) la ricognizione delle gestioni esistenti in ciascun ATO;
b) l'individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato;
c) la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti.

Visto che l'Ufficio d'Ambito, ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006 e della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, è altresì competente:

a) all'approvazione del Piano di ambito relativo al servizio idrico integrato dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese, composto dai seguenti documenti: a) Piano degli Investimenti, b) Modello Organizzativo e Gestionale, c) Piano Economico Finanziario comprensivo del Piano Tariffario;
b) all'affidamento del servizio idrico integrato dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese ad un unico gestore.

Seguendo il percorso poco sopra evidenziato l'Ufficio d'ambito, nei limiti delle proprie competenze in materia di governo del territorio e di tutela della salute nonché al fine di

garantire il rispetto degli obblighi comunitari sull'utilizzo delle risorse idriche, ha proceduto ad approvare il nuovo "piano Quadriennale degli investimenti" con la deliberazione sopra citata inerente lo schema tariffario, grazie al confronto con gestore Alfa e con tutti i comuni del territorio. Ciò ha seguito la Deliberazione (Arera) n. 664/2015/R/IDR del 28/12/2015,che ha approvato il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2 (anni 2016-2019).

Tale documento ha tenuto conto dell'analisi e dello studio delle criticità del servizio che sono suddivise in:

- criticità di approvvigionamento idrico, direttamente legate ai fabbisogni primari dell'utenza, tra cui: assenza delle infrastrutture di acquedotto nei comparti di captazione ed adduzione, qualità dell'acqua non conforme agli usi umani, interruzioni impreviste della fornitura, bassa pressione ed impatti ambientali collegati a pressioni sui corpi ìdrici di prelievo;

- criticità nella fornitura di acqua potabile, correlate alla sicurezza delle forniture all'utenza, quali: obsolescenza delle reti e degli impianti del comparto di distribuzione e potabilizzazione, inefficienza energetica smaltimento dei fanghi di potabilizzazione, restrizioni all'uso, perdite, dotazione minima garantita, criticità del servizio di misura, discontinuità del servizio ed in generale criticità nei servizi al consumatore (fatturazione, assistenza clienti);

- criticità del servizio di fognatura, riconducibili all'allontanamento delle acque nere e miste tra cui: assenza del servizio, obsolescenza delle reti, fuoriuscite, rischio di allagamenti, criticità del servizio di misura ed in generale criticità nell'assistenza ai clienti;

- criticità del servizio di depurazione, che coinvolgono impianti di trattamento delle acque reflue, quali: assenza di trattamenti, obsolescenza ed inefficienza energetica degli impianti, scarichi fuori norma, smaltimento dei fanghi ed impatti ambientali collegati a pressioni sui corpi idrici di ricezione;

2) la documentazione inerente al programma degli interventi fornisce il seguente contenuto informativo minimo:

a) la sintesi delle criticità identificate all'avvio del nuovo programma per ciascuna delle aree di cui al punto 1, della quota di popolazione interessata da ciascuna di esse e delle criticità risolte in sede di approvazione tariffaria ai sensi del MTI;

b) l'elenco degli obiettivi dì servizio in risposta a ciascuna criticità e l'indicazione dei corrispondenti valori obiettivo per la nuova pianificazione, l'esplicitazione, per ciascuna area, delle linee di intervento alternative percorribili per il raggiungimento dei valori obiettivo di cui alla lettera b) e della quota di popolazione interessata da tali interventi, nonché dell'investimento previsto;
c) i valori obiettivo corrispondenti a ciascuna criticità - opportunamente individuati tramite l'utilizzo di indicatori di performance - ed i valori della pianificazione corrente, con il confronto rispetto a quanto eventualmente previsto, per il medesimo segmento, nel MTI;
d) l'esplicitazione delle linee di intervento pianificate con evidenza del grado di efficienza nell'allocazione degli investimenti e della coerenza di dette linee di intervento con gli strumenti di pianificazione sovraordinati a livello regionale e di bacino distrettuale;
e) il cronoprogramma degli interventi per il periodo 2016-2019, con individuazione delle opere ed evidenza delle informazioni di cui ai punti precedenti con riferimento a criticità di riferimento, valore obiettivo, popolazione interessata ed investimento previsto;
f) adeguata motivazione nel caso di eventuali scostamenti tra le previsioni di investimento comunicate per le annualità 2016 e 2017 nell'ambito del MTI e quelle qui dettagliate.

Tutto ciò sfocia nell'aggiornamento del Programma degli Interventi (PDI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della Deliberazione 664/2015/R/IDR e degli arti. 3,4 e 11 del MTI-2, approvato insieme allo schema tariffario.

L'Adeguamento del Piano d'Ambito in esame fa riferimento ad alcuni principi ispiratori:

- tutela della risorsa idrica;
- contenimento consumi, sprechi ed evasione;
- miglioramento della qualità ed omogeneizzazione dei Servizi Idrici;
- superamento frammentazione gestionale;
- mantenimento in mano totalmente pubblica della proprietà e della gestione integrata del servizio;
- contenimento tariffario e tutela delle fasce deboli;
- privilegiare gli investimenti necessari all'adeguamento delle infrastrutture idriche agli standard europei d'eccellenza;
- attivare un volano di ripresa economica grazie alle opere pubbliche connesse agli investimenti;
- garantire ed incrementare gli attuali livelli occupazionali anche grazie

all’internalizzazione delle attività “core”;

Fondamentale per determinare gli interventi necessari per il raggiungimento degli standard di servizio, in funzione della ricognizione delle infrastrutture esistenti e l’individuazione degli elementi di criticità sui quali è necessario intervenire, assegnando una dimensione e una priorità ai problemi, in modo da definire lo scopo di ciascun intervento in termini di obiettivi quantificabili.
Risulta inoltre uno strumento strategico e rappresenta un piano operativo, nel quale si articolano nel tempo ed in dettaglio gli investimenti in immobilizzazioni tecniche del servizio che il Gestore deve realizzare nel corso del periodo di affidamento.

Tale pianificazione è alla base della predisposizione del Piano economico e finanziario (PEF), in corso di definizione secondo le tempistiche previste, con la determinazione della tariffa e del suo sviluppo temporale, che applicata dal gestore di ambito del servizio idrico integrato e per tutto il tempo di durata dell’affidamento stesso. Il calcolo del moltiplicatore tariffario è stato possibile grazie ad infinite riunioni con i Comuni del territorio per censire e certificare quanto è previsto dalla regolazione economica sugli aspetti di:

- ✓ programmazione e coerenza tra: qualità servizio – piano interventi – schemi tariffari
- ✓ sostenibilità finanziaria e bancabilità
- ✓ funzionamento del sistema

introduce le misure relative a:

- ✓ governance tariffaria che prescrive la pianificazione, preclude inerzie e rimuove alibi
- ✓ schemi regolatori per attivare:
- ✓ strumenti di generazione di cassa: ammortamenti finanziari, FNI
- ✓ strumenti di pianificazione: riconoscimento opex crescenti per attività crescenti
- ✓ disciplina dei conguagli
- ✓ riconoscimento della morosità e disciplina del deposito cauzionale
- ✓ disciplina valore terminale

regolamenta i seguenti aspetti:

- ✓ quadro concettuale e formale per il trattamento dei costi ambientali e della risorsa,
- ✓ la modifica dei corrispettivi per l'utenza (articolazione tariffaria),
- ✓ gli indicatori di efficienza per la valutazione del servizio di misura.

E' risultata fondamentale la collaborazione, fortemente attuata dalla sottoscritta con Regione Lombardia e l'Arera, Autorità per l'energia elettrica e il gas e i servizi idrici, sul percorso da intraprendere a seguito della costituzione del Gestore Unico Alfa srl per la definizione della tariffa.

Analogamente ai lavori impostati per il Piano d'ambito riferiti alla predisposizione del Piano Economico - Finanziario ho supportato percorsi di indirizzo e formazione ai diversi comuni del territorio dell'ambito più volte diffidati dall'Arera perché inadempienti, per la compilazione delle schede, obbligatorie, e per l'integrazione dei modelli di stratificazione da inviare ad ARERA, in applicazione della delibera Deliberazione 664/2015/R/IDR a completamento degli anni 2014/2015 e 2016.

Tale documento ha tenuto conto dell'analisi e dello studio delle:

1) criticità del servizio sono suddivise in:
   - criticità di approvvigionamento idrico, direttamente legate ai fabbisogni primari dell'utenza, tra cui: assenza delle infrastrutture di acquedotto nei comparti di captazione ed adduzione, qualità dell'acqua non conforme agli usi umani, interruzioni impreviste della fornitura, bassa pressione ed impatti ambientali collegati a pressioni sui corpi ìdrici di prelievo;

   - criticità nella fornitura di acqua potabile, correlate alla sicurezza delle forniture all'utenza, quali: obsolescenza delle reti e degli impianti del comparto di distribuzione e potabilizzazione, inefficienza energetica smaltimento dei fanghi di potabilizzazione, restrizioni all'uso, perdite, dotazione minima garantita, criticità del servizio di misura, discontinuità del servizio ed in generale criticità nei servizi al consumatore (fatturazione, assistenza clienti);

   - criticità del servizio di fognatura, riconducibili all'allontanamento delle acque nere e miste tra cui: assenza del servizio, obsolescenza delle reti, fuoriuscite, rischio di

allagamenti, criticità del servizio di misura ed in generale criticità nell'assistenza ai clienti;

- criticità del servizio di depurazione, che coinvolgono impianti di trattamento delle acque reflue, quali: assenza di trattamenti, obsolescenza ed inefficienza energetica degli impianti, scarichi fuori norma, smaltimento dei fanghi ed impatti ambientali collegati a pressioni sui corpi idrici di ricezione;

3) la documentazione inerente al programma degli interventi fornisce il seguente contenuto informativo minimo:

g) la sintesi delle criticità identificate all'avvio del nuovo programma per ciascuna delle aree di cui al punto 1, della quota di popolazione interessata da ciascuna di esse e delle criticità risolte in sede di approvazione tariffaria ai sensi del MTI;

h) l'elenco degli obiettivi dì servizio in risposta a ciascuna criticità e l'indicazione dei corrispondenti valori obiettivo per la nuova pianificazione, l'esplicitazione, per ciascuna area, delle linee di intervento alternative percorribili per il raggiungimento dei valori obiettivo di cui alla lettera b) e della quota di popolazione interessata da tali interventi, nonché dell'investimento previsto;

i) i valori obiettivo corrispondenti a ciascuna criticità - opportunamente individuati tramite l'utilizzo di indicatori di performance - ed i valori della pianificazione corrente, con il confronto rispetto a quanto eventualmente previsto, per il medesimo segmento, nel MTI;

j) l'esplicitazione delle linee di intervento pianificate con evidenza del grado di efficienza nell'allocazione degli investimenti e della coerenza di dette linee di intervento con gli strumenti di pianificazione sovraordinati a livello regionale e di bacino distrettuale;

k) il cronoprogramma degli interventi per il periodo 2016-2019, con individuazione delle opere ed evidenza delle informazioni di cui ai punti precedenti con riferimento a criticità di riferimento, valore obiettivo, popolazione interessata ed investimento previsto;

l) adeguata motivazione nel caso di eventuali scostamenti tra le previsioni di investimento comunicate per le annualità 2016 e 2017 nell'ambito del MTI e quelle qui dettagliate.

L'Azienda Speciale Ufficio d’Ambito 11 della provincia di Varese è lo strumento tramite il quale la Provincia di Varese, Ente responsabile dell'A T O, esercita le funzioni affidate dalla normativa vigente, di organizzazione, programmazione, regolazione e controllo della gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Varese.

Nel corso del 2017 l'ATO ha svolto, oltre alle attività di natura amministrativa di propria competenza e relative al proprio funzionamento, molteplici attività riconducibili sia al proprio ruolo di controllore del gestore del servizio idrico integrato, che prevede il monitoraggio degli obblighi convenzionali posti in capo al gestore affidatario, sia legate alle proprie competenze in materia di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura.

Si è proceduto ad assicurare l'attività di pianificazione e controllo del SII gestito ed erogato dal gestore e/o dai gestori transitori, ponendo in essere una generale attività "di governo" del servizio idrico integrato dell'ambito varesino (competenze già attribuite all'Ufficio d'Ambito, da norme di legge statali come il D.Lgs 152/2006 e regionali come la L.R. 26/2003 come modificata dalla L.R. 21/2010 e relative disposizioni attuative), mediante la redazione degli strumenti di pianificazione annuali e pluriennali previsti dal Piano d'Ambito e mediante l'esercizio delle funzioni di indirizzo, monitoraggio e controllo della gestione.
L'ATO ha inoltre proseguito nella ricerca del miglioramento delle modalità di consultazione con il Gestore, e per quanto opportuno e di competenza, con la Provincia di Varese e con tutti i Comuni della provincia al fine principalmente di ottimizzare la programmazione degli interventi, nonché di salvaguardare la risorsa.

Uno dei compiti in capo all'Ufficio d'Ambito è il costante e continuo aggiornamento, in progress, degli agglomerati sulla base del calcolo dei domiciliati come da risultati ARPA CRS 2012 ai sensi della D.G.R. del 12 dicembre 2013 - n. X/1086: Direttiva per l'individuazione degli agglomerati, ai sensi dell'art. 44 comma 1, lettera c) della l.r. 12 dicembre 2006 n. 26. Alla luce della Direttiva Europea 91/271/CEE che, all’art. 2, tra le varie definizioni ha dettato anche quella di agglomerato di seguito riportata: “area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto finale di scarico". La Regione Lombardia ha approvato, con deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2006, n. 2557, la direttiva per l’individuazione degli agglomerati, ai sensi dell’articolo 44, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26.La direttiva ha consentito di promuovere un approccio comune alla individuazione degli agglomerati, al quale le Autorità d’ambito dovevano attenersi ai sensi dell’articolo 4, comma 1 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 3.

Tali regolazioni degli agglomerati sono previsti dalle norme regionali e imposti e monitorati dal

Piano di gestione che è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le misure finalizzate a garantire la corretta utilizzazione delle acque e il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti agli articoli 1 e 4 della direttiva 2000/60/CE, Unitamente al PTUA regionale, approvato lo scorso luglio.

Considerato che:

- l'agglomerato costituisce l'elemento di base per l'applicazione delle disposizioni normative riguardanti le reti fognarie e gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;
- gli agglomerati sono entità dinamiche e non statiche e che pertanto potranno essere oggetto di future evoluzioni, relative anche a nuove aggregazioni.

Dalla revisione degli agglomerati si riporta alla Direttiva Europea 91/271/CEE del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, che ha per obiettivo quello di assicurare che le acque reflue urbane siano sottoposte a un trattamento appropriato in base ai criteri precisati nella direttiva, al fine di prevenire conseguenze negative sull'ambiente e di conseguenza sulla salute dei cittadini dell'UE. Tale direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali. Essa ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dai summenzionati scarichi di acque reflue (All'art.3 "tra gli altri obblighi, che gli stati membri provvedano affinché, al più tardi entro il 31 dicembre 1998, tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 10.000 che scaricano in acque recipienti considerate sensibili ai sensi dell'articolo 5 della direttiva, siano provvisti di rete fognaria per le acque reflue urbane" e art.4 "tra gli altri obblighi, che gli Stati membri provvedano affinché le acque urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente.

- Dal momento che Regione Lombardia ha, con l'approvazione del PTUA, individuato le aree sensibili – bacino del Po e affluenti. Si sono studiate delle soluzioni per far fronte comune alla la nota della Commissione Europea del 31/03/2014 e la nota della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea prot.3246 del 31/03/2014 - infrazione 2014/2059 ove risultano le nuove procedure di infrazione relative agli agglomerati di Cadrezzate, Gazzada Schianno e Golasecca. Inoltre Regione Lombardia ha inserito nel monitoraggio Sistema Sire, trasmesso al Ministero e alla Ue il report da cui risultano tutte le procedure di precontenzioso in corso nel territorio della provincia di Varese, ove sono inserite situazioni

ulteriori di precontenzioso rispetto a quelle già ricomprese nel "Piano Stralcio" che è parte integrante del "Piano d'Ambito approvato con la deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri di Consiglio, P.V. 20 del 18 aprile 2014 di finanziare con gli accantonamenti ex Cipe legge 388/2000 alcuni degli interventi in infrazione attraverso la condivisione con tutti i Comuni coinvolti del percorso progettuale, della verifica progettuale e del finanziamento attraverso le somme a disposizione presso l'Ufficio d'Ambito relativamente agli accantonamenti di cui sopra. Gli accordi relativi alla risoluzione delle infrazioni europee, con particolare riferimento a: impianto di Cantello e reti nel comune di Malnate e - reti fognarie comune di Besozzo - reti fognarie e collettamenti con Comune di Besozzo, reti e depuratore in comune di Luino, reti fognarie nel comune di Sesto Calende, depuratore di Olgiate Olona reti fognarie in Comune di Cairate, depuratore di Cadrezzate, tutti gli accordi sottoscritti sono stati possibili grazie alla possibilità di finanziare le opere con gli accantonamenti ex Cipe ex lege388/2000.

Preminente l'attività di rilascio delle autorizzazioni allo scarico, che dal 2011 che viene svolta dall'ATO, è stata caratterizzata dal 2013 da un grande cambiamento legato all'emanazione del DPR 59/2013 relativo all'Autorizzazione Unica Ambientale e alla semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

La Regione Lombardia ha successivamente recepito il DPR con propria circolare 19/2013.

Le categorie di atti soggette alle disposizioni concernenti la nuova autorizzazione prevista dal DPR 59/2013 sono le nuove autorizzazioni, i rinnovi e le modifiche sostanziali inerenti ai titoli abilitativi sopraindicati, elencati all'ari 2 del DPR.
L'introduzione della nuova normativa AUA ha incrementato l'attività dell'ufficio che deve coordinare le proprie attività per la gestione delle pratiche con Io Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) di tutta la provincia e l'Autorità competente (Provincia di Varese), nonché con i gestori transitori del servizio idrico integrato per il rilascio del parere di competenza e Arpa, quando prescritto dalla normativa.
Analoga fattispecie istruttoria viene assunta anche dall'autorizzazione allo scarico nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Rifiuti (art 208, Digs.152/06), dell'Autorizzazione Unica Bonifiche (Art. 242 D.Lgs.152106), cd anche dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nel 2017 sono state avviate complessivamente 171 istruttorie relative al rilascio di pareri per

procedimenti di n. 11 pareri AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e n.12 pareri ex art. 208, n.90 allegati tecnici AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), n.6 DASS (Dichiarazione dì Assimilabilità) e n. 39 pareri rilasciati, di cui n.26 inerenti VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e 13 inerenti la compatibilità con il PTCP della Provincia di Varese.

L'ATO partecipa al Tavolo di monitoraggio permanente AUA istituito dalla Regione per definire le modalità operative di attuazione del DPR 59/2013 e di coordinamento.
L'Ufficio ha proceduto con il Programma di Controllo degli scarichi industriali, predisposto annualmente ed elaborato al fine di garantire il controllo periodico il più possibile diffuso, effettivo e imparziale degli scarichi provenienti da insediamenti produttivi.

A seguito dell'approvazione del Programma dei controlli degli scarichi, redatto ín conformità a quanto previsto ai sensi dell'art.128 punto a) del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 20/01/2010 — n. 8/11045 della Regione Lombardia e secondo i criteri di cui alla D.D.G. del 1 febbraio 2011 n. 796 della Regione Lombardia, sono state avviate le attività di campionamento e analisi dei reflui.

L'ATO, sulla base dei controlli condotti insieme ad Arpa Lombardia ha proceduto nella predisposizione di procedimenti amministrativi, quali intimazioni e diffide, e irrogazione di sanzioni per il superamento delle concentrazioni rispetto ai valori limite degli scarichi ammessi dalla normativa vigente, verificati a seguito del campionamento analitico delle acque reflue, e per inadempimenti dei titolari degli scarichi privi di titolo abilitativo o con titolo non più in corso di validità.

Anche per il 2017, è stato ritenuto indispensabile procedere alla sigla della convenzione con Arpa Lombardia sezione Varese sia per la richiesta del parere di competenza per le aziende che scaricano sostanze pericolose e le pratiche trattate è stato richiesto parere obbligatorio del Gestore del Servizio Idrico Integrato ai sensi dell'art. 48 della L. 26/2003 e s.m.i.

L'ATO ha proceduto con l'attività sanzionatoria legata al superamento dei valori limiti previsti dalla legge per le acque reflue industriali scaricate 'in pubblica fognatura.
Considerato che la legge regionale n. 21/2010 ha innovato in materia solo dal punto di vista organizzativo e gestionale, permangono immutati i principi fondamentali sulla riferibilità delle funzioni amministrative esclusivamente agli enti pubblici territoriali (ex art. 118 Cost.) anche per quanto attiene all'irrogazione delle sanzioni amministrative ai sensi della L. 689/1981

connesse territorio di competenza, qualora ricorrano le fattispecie di illecito amministrativo contemplate nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

Altra attività istituzionale attribuita alle ATO dalle normative nazionali e regionali, è costituita dalla ridelimitazione delle fasce di rispetto dei pozzi idropotabili.
Tale attività deve essere svolta in coordinamento con il settore Pianificazione Generale dei Comuni, in quanto l'Approvazione dell'esito dell'istruttoria di ATO costituisce variante urbanistica al PGT.
Infatti la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. ("Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"), prevede che all'Art. 42, comma 3 "Spetta ai comuni, su proposta dell'Autorità d'Ambito, di cui all'articolo 48, la delimitazione e la gestione delle zone di tutela assoluta e di rispetto delle acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse".

Approfondimenti tematici su particolari aspetti di competenza inerenti gli interventi di trasformazione urbanistica in genere.
Analisi problematiche quali/quantitative delle acque e del territorio.
Verifica documentazione ambientale di competenza della Provincia (VAS. PII. Convenzionamenti etc.) per gli aspetti inerenti la materia risorse idriche e Reti di adduzione e collettamento.

Verifiche di compatibilità tecnica dei Pgt comunali, ambito di tutela della risorsa, i criteri dell'invarianza idraulica, già contenuti nel Piano di Tutela ed Uso delle Acque regionali, ed oggetto di ulteriore regolamentazione mediante modifiche della normativa regionale in itinere, supporto alle conseguenti modifiche del PGT.
Supporto alla messa a punto di aggiornamenti del PGT in materia di drenaggio urbano, difesa idraulica e vincolistica relativa alle Zone di Rispetto dei pozzi pubblici.
Supporto ai tavoli dei vari Accordi di Programma esistenti:
Segreteria Tecnica AQST Contratti di Fiume:
Individuazione di azioni e proposte volte al miglioramento della qualità delle acque, riduzione del rischio idraulico, riqualificazione dei sistemi ambientali e paesaggistici, da parte di tutti gli Enti ed i soggetti coinvolti, territorialmente o funzionalmente, nell'ambito dei bacini idrografici.

L'Ufficio d'Ambito inoltre ha seguito i seguenti progetti:

progetto OpenNESS relativo al processo di valutazione dei servizi ecosistemici, partendo dal caso di studio di Gorla Maggiore del progetto europeo OpenNESS (www.openness-project.eu) uno dei due casi al vaglio della Commissione Europea tramite il coordinamento del Jrs - Centro di Ricerca di Ispra.

OpenNESS è un progetto di ricerca finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea (EU FP7). Riunisce 35 partners, tra cui centri di ricerca, università e imprese private (SME), è cominciato nel dicembre 2012 ed è terminato nel maggio del 2017. L'obiettivo del progetto è di analizzare e rendere operativi i concetti di servizi ecosistemici e di capitale naturale e di passare dai concetti alle loro applicazioni nel mondo reale. OpenNESS intende svolgere questo lavoro basandosi sull'esperienza di 26 casi studio. Il caso studio italiano è situato nel comune di Gorla Maggiore e consiste in un'infrastruttura verde per la fitodepurazione delle acque provenienti da uno scolmatore di pioggia rete fognaria mista. Per ogni caso studio il progetto OpenNESS prevede di stabilire un Comitato Consultivo (Case Study Advisory Board, CAB), che riunisca gli attori locali (stakeholders) in modo che i loro interessi, necessità ed esperienza siano parte della ricerca. Il ruolo del Comitato Consultivo è di contribuire a identificare i bisogni della ricerca e i criteri di valutazione dei concetti e metodi sviluppati nel progetto. La riunione costituisce il primo incontro del Comitato Consultivo per il caso di studio di Gorla.

Progetto "Pia" nasce dallo sviluppo da parte del Gruppo CAP di un progetto denominato PIA (Piano Infrastrutturale Acquedotti); il progetto PIA, interamente gestito dal Gruppo CAP, è orientato a sviluppare un sistema di supporto alle decisioni (DSS - Decision Support System) basato sulle caratteristiche idrogeologiche e idrochimiche degli acquiferi, idrologiche dei corsi d'acqua superficiali, meteorologiche ed infine di quelle idrauliche di impianti e reti acquedottistiche presenti sul territorio; attraverso la modellazione del bacino idrogeologico compreso tra Ticino – Adda e Po; dopo aver definito le criticità e le propensioni del territorio (sottosuolo e reti) servendosi di una multilayer analysis (in ambiente GIS), il progetto prevede la produzione di mappe tematiche semplificate ("user frendly"), utilizzabili da utenze sia nel settore della pianificazione dello sviluppo, sia nella gestione delle emergenze; per quanto riguarda gli acquiferi, il progetto sta sviluppando un modello di flusso e di trasporto che integra l'acqua di falda, l'acqua delle precipitazioni e l'acqua di infiltrazione/percolazione del reticolo idrico (principale e minore).

Progetto inerente" l'Osservatorio del Lago di Varese", che ha lo scopo di assumere

decisioni in merito a nuove iniziative di risanamento e/o programmare ogni altra attività riferita al Lago di Varese, la Provincia di Varese riteneva di avviare un percorso condiviso tra tutti i Soggetti territorialmente interessati preposti alla tutela ed alla gestione del Lago di Varese e le strutture tecnico-scientifiche presenti in Provincia di Varese inserendoli in un organismo denominato “Osservatorio del Lago di Varese” avente tra gli altri i seguenti obiettivi:

- valutazione dei programmi in essere, predisposizione di nuovi progetti per il risanamento ed il recupero del lago ed il reperimento di risorse finanziarie per l’attuazione di interventi che esulano da competenze ed obblighi già assegnati dalla vigente normativa agli Enti partecipanti all’Osservatorio;
- salvaguardia dell’ecosistema lacustre;
- valorizzazione del lago dal punto di vista naturalistico, ricreativo-culturale ed economico;
promozione della ricerca scientifica con riferimento al lago stesso.

Formalmente istituito con l’adesione di Regione Lombardia, dei nove Comuni rivieraschi, dell’Università degli Studi dell’Insubria, nonché del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Soprintendenza per i Beni Archeologici), di A.R.P.A Dipartimento di Varese, dell’allora Consorzio di Risanamento del Lago di Varese e Comabbio, della Cooperativa dei Pescatori del lago di Varese e del Consorzio Utenti delle Acque del Fiume Bardello e che in data successiva chiedevano di farne parte anche il Comune di Inarzo e l’A.S.L. di Varese. Visto che in sede di rinnovo del Protocollo d’Intesa - anno 2010 - anche altri soggetti venivano interessati all’iniziativa dando la loro adesione, nello specifico questo Ufficio d’Ambito della Provincia di Varese, allora costituito come Consorzio dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale, e l’Autorità di Bacino lacuale dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese, mentre nel corso del quinquennio di riferimento anche le Associazioni ambientaliste più rappresentative in provincia di Varese (Lega Ambiente, L.I.P.U. e Amici della Terra) nominavano all’interno del Comitato Direttivo dell’Osservatorio un proprio rappresentante.

Importante il lavoro concluso con l'Ufficio d'Ambito di Como, con il Gestore di Como "Como Acque" e con Alfa per la definizione e stipula dell'accordo di interambito che prevede, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 2 dell’art. 47 della LR n. 26/2003 (così come modificato dall’art. 1 della LR 21/2010), al fine di perseguire politiche integrate e garantire la gestione omogenea e coordinata degli interventi sui bacini idrografici condivisi; di individuare nei rispettivi territori le aree ricadenti nel bacino stesso. La convenzione regola i rapporti tra l’UdA della Provincia di Como e l’UdA della Provincia di Varese relativamente alla presa in carico della gestione del

servizio acquedotto, fognatura e depurazione da parte rispettivamente della società “Como Acqua Srl” e della società “Alfa Srl”. al fine di coordinare le attività e le modalità di attuazione degli interventi e della relativa tariffa. Dopo aver condiviso la pianificazione di interambito è in corso di definizione una metodologia di intervento e ripartizione degli investimenti effettuati da Lura Ambiente Gestore di Interambito, in virtù anche delle operazione di subentro definitive e cessione del ramo.

Varese, 05 aprile 2018

f.TO IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO

DOTT.SSA ARIOLI CARLA